

**Casa e lavoro. Dal paternalismo aziendale alle “comunità globali”: villaggi e quartieri operai in Italia tra Otto e Novecento,
Augusto Ciuffetti
Giada, 2004**

Introduzione. Villaggi operai e paternalismo in Italia tra Otto e Novecento

I. Il paternalismo ottocentesco, 1860-1900

1. L'ideologia del paternalismo e i fini economici aziendali.
Élites imprenditoriali, innovazioni produttive e paternalismo
Un teorico del paternalismo e un panorama variegato
2. Modelli e riferimenti nell'Europa del XIX secolo
La Gran Bretagna, da New Lanark a Titus Salt
Tre esempi francesi: Mulhouse, Le Creusot e Ville Menier a Noisiel
I Krupp ad Essen.
3. Tre casi di paternalismo “organico” in Italia
Alessandro Rossi e la “Nuova Schio”
Il villaggio operaio della famiglia Crespi sul fiume Adda
Il villaggio di Napoleone Leumann a Collegno
4. Altri esempi di paternalismo e di villaggi operai
Prima del paternalismo “organico”: il caso di Larderello in Toscana
Tra Piemonte e Lombardia: i fratelli Poma e il villaggio di Campione sul Garda
In Veneto: le esperienze di Gaetano Marzotto e di Andrea Antonini
Tra agricoltura e industria: Piazzola sul Brenta di Paolo Camerini

II. La fase dell'industrializzazione, 1900-1930

1. Nascita e sviluppo delle città industriali: dal villaggio al quartiere operaio
L'emergere della questione delle abitazioni popolari: Milano e Torino
L'immagine di un quartiere operaio: borgo San Paolo a Torino
Nei piccoli centri industriali: La Spezia, Terni, Piombino e Sesto San Giovanni
2. Gli insediamenti operai all'inizio del Novecento tra iniziative aziendali ed interventi pubblici
Politiche fallimentari e significativi interventi nei piccoli centri industriali
Società edificatrici, enti pubblici e imprese private nelle grandi città
Tra case e fabbriche: il quartiere di Campo Fiera a Brescia
3. I villaggi operai nati nella fase di declino del paternalismo ottocentesco
Dal paternalismo alla filantropia, dal villaggio aziendale alla città
In Piemonte: i villaggi Trossi e Rivetti, la Filatura di Tollegno e Villar Perosa
Il villaggio di una multinazionale: Rosignano Solvay
Le origini del caso Dalmine
4. Particolari forme di insediamento operaio: i villaggi di miniera
Villaggi minerari tra Toscana e Marche: il ruolo della Società Montecatini
Gli habitat minerari della Sardegna
Il caso dell'Argentiera

III. Il modello della “fabbrica totale”, 1930-1940

1. Il neopaternalismo e il regime fascista
Fordismo, welfare aziendale e controllo politico e sociale
Un emblema delle volontà politiche ed economiche del fascismo: Torviscosa.
2. Tre diversi esempi di “comunità globali”
La sovrapposizione tra città e azienda: il caso della Società Terni
Il carisma di un imprenditore e lo spazio del villaggio: il caso Valdagno
Un prototipo di company town: Dalmine
3. La Società Montecatini e la sua dimensione nazionale
I villaggi di miniera di Peticara e Cabernardi
In Toscana: Niccioleta, Gavorrano e Ribolla
Il welfare aziendale della Montecatini: dopolavoro e assistenza
La vita quotidiana nei villaggi di miniera
4. Dopolavoro, villaggi e quartieri operai: un panorama dell’Italia degli anni Trenta
Torino: il caso Fiat e il Calzificio Torinese
L’Ansaldo a Genova
La realtà toscana
Oltre l’Italia industriale del nord: la Viscosa a Roma e la Celdit a Chieti
La Sardegna tra miniere e città di nuova fondazione

Riferimenti bibliografici

Indice dei nomi e delle località